

PER DISCUTERE LE PROPOSTE AVANZATE NEL MEMORIALE DELLA C.G.I.L.

Bitossi esorta Pella a convocare la conferenza economico-sindacale

Le dichiarazioni programmatiche di Pella e l'opinione della CGIL sui contratti collettivi, i cantieri scuola, l'apprendistato, la legge delega, la tredicesima mensilità ai pubblici dipendenti

Prossimo incontro dei sindacati con Malvestiti e Rubinacci sulle smobilitazioni

Il presidente del Consiglio, Pella, con suo telegramma ha informato la C.G.I.L. che la C.I.S.L. e la U.I.L. di avere dato incarico ai ministri della Industria e del Lavoro, Malvestiti e Rubinacci, di prendere contatto con le organizzazioni sindacali per la discussione della nota questione dei licenziamenti nelle industrie dipendenti dall'I.R.I. Negli ambienti sindacali la prospettiva di contatti con i ministri più direttamente interessati viene interpretata come un preambolo per approfondire i problemi in discussione prima dell'annuncio del colloquio dei segretari della C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. con l'onorevole Pella.

A proposito della legge delega, il sen. Bitossi si è dichiarato meravigliato che il presidente del Consiglio abbia voluto sostenere la necessità della presentazione di tale legge. «Noi siamo contro la legge delega e mai concederemo la facoltà, a nessun governo che si presenti al Parlamento — ha precisato Bitossi — di presentare al Parlamento dei provvedimenti attraverso decreti ministeriali. Noi vogliamo discutere in Parlamento tutto ciò che il governo intenda proporre per la soluzione del problema dei licenziamenti dipendenti negli aspetti giuridici che economici. Perciò, mentre apprezziamo la dichiarazione del Presidente del Consiglio circa il proposito di procedere alla integrazione della legge delega, noi riteniamo che, se la legge delega non è stata ancora approvata, dobbiamo per riconfermare la nostra ferma opposizione alla ripresentazione della legge delega».

«La questione che maggiormente preme a noi della C.G.I.L. — ha detto il senatore Bitossi — resta però il problema dei licenziamenti e l'atteggiamento dilatorio assunto dalla Confindustria che non intende iniziare la discussione sui problemi sindacali della massima importanza, quali il congelamento, la perequazione della contingenza al costo della vita su base provinciale e l'adozione di una legge delega».

Bitossi ha poi annunciato che la C.G.I.L. presenterà alle Camere tutti i progetti di legge decaduti in seguito allo scioglimento e particolarmente quelli relativi a questioni assistenziali e previdenziali e ai contributi assicurativi.

«Nel colloquio che l'on. Di Vittorio avrà con il presidente del Consiglio — ha concluso Bitossi — mentre ci limiteremo a far considerare la

situazione relativa alle vertenze nei settori metalmeccanico, tessile e minierario, insisteremo nella richiesta della conferenza comune su tali problemi dove la discussione potrà essere adeguatamente approfondita».

Frattanto, quasi a sottolineare l'urgenza dei provvedimenti, dalle varie province giungono nuove notizie di licenziamenti, riguardanti stavolta il settore tessile. Per esempio a Sarno (Salerno) il ditta di tessitura di Sarno, che produceva tessuti per la casa, ha licenziato 278 operai, poco meno della metà delle maestranze.

La celebrazione delle vittime dei bombardamenti a Pisa

PISA, 21. — L'iniziativa del Comitato promotore di Pisa per la celebrazione del 31° anniversario del bombardamento del 31 agosto, ha raccolto consensi da parte di tutti gli strati della popolazione e di tutti gli enti. Tutti i giornali pubblicano con ampio rilievo le notizie delle iniziative prese per onorare de-

gnamente le vittime del più massiccio bombardamento subito dalla città di Pisa.

Il Comune di Pisa ha aderito all'iniziativa con un atto solenne con il quale si pronuncia favorevolmente alla costruzione di un monumento ricordo per la creazione di questo monumento anche il Comune concederà un congruo contributo.

Il Comitato promotore ha preso contatto con i membri della giunta del premio letterario «Vittorio» I. Prof. Jaccheri e Florio hanno assicurato al Comitato che, assieme al prof. Luigi Russo — già apprezzato Rettore della nostra scuola — normale superiore — e agli altri membri della giunta del Premio, deterranno collegialmente l'impiegare in memoria dei caduti del 31 agosto.

SARA' EFFETTUATA AL LARGO DELL'ISOLA DI CAPRI

Rinviata a domani l'immersione del batiscafo del prof. Piccard

Viva attesa a Napoli e Castellammare - Come sarà effettuata la prova dello scienziato svizzero - Una folla di imbarcazioni sarà presente sul posto

CASTELLAMMARE, 21. — La prova definitiva di immersione del batiscafo del prof. Piccard, che doveva aver luogo domani, è stata rinviata a domenica mattina, in un sito posto a cinque miglia al largo di Capri. Domani sera, quindi, sul mare di Castellammare, rimorchiato dal «Tenace», per giungere la mattina dopo sul posto designato per la immersione: sempre naturalmente, che non ci siano controindizi da parte dello scienziato svizzero.

Domani sera la corvetta «Fenice», con a bordo i giornalisti ed il personale specializzato della Marina, partirà per Capri. Appena si sarà avvicinata, avranno inizio le operazioni preliminari per la immersione: questa durerà circa cinque ore, durante le quali si realizzerà il batiscafo per raggiungere la profondità massima in quelle acque, soffermarsi per compiere tutte le prove necessarie, per controllare la resistenza del batiscafo alle grandi pressioni, e per risalire.

I Piccard lavorano intensamente da vari giorni attorno al batiscafo, in particolare per quanto riguarda l'attrezzatura interna della camera, i bomboli di ossigeno che assicurano la vita lì dentro e gli apparecchi scientifici. Nessuno dei due sembra molto accettato dalla impresa che li accingono ad affrontare, come al solito, a schizzare sulle domande rivoltegli dai curiosi che riescono ad avvicinarlo, il padre tace, e segue con la massima attenzione i preparativi. Quattro operai della Naval-Meccanica di Castellammare seguiranno a Capri il batiscafo, per compiere sul luogo tutti gli accertamenti necessari: due sono tecnici di scienziati, uno è un ingegnere di Castellammare, uno è un operaio di Capri: è vivissima sul luogo della immersione certamente si troverà, la mattina di domenica, una folla di imbarcazioni, dalle più lontane, dalla costa.

Circola voce che la buona riuscita della immersione al largo di Capri spingerà il batiscafo a tentare la immersione.

sione nella fossa di Punta, un'assunzione che aveva una dose più complice, sostituita da una eventuale al Capo Verde o al Capo Matapan.

Due morti per fulmini nel nubifragio in Lucania

POTENZA, 21. — Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio su tutta la Lucania, provocando danni ingenti sia nei centri abitati che nelle campagne, e interrompendo per alcune ore le comunicazioni telefoniche.

A Sasso Castellato, un fulmine abbattutosi su una casolare, ha ucciso il condottiero Antonio Laurino, di 20 anni. Un'altra vittima il nubifragio l'ha fatta nei pressi dello scalo ferroviario di Tito, dove un fulmine

ha colpito in pieno il pastorello Giacomo Annetto, di 12 anni, che guidava un branco di pecore.

Madre e figlia in un tragico rogo

FOGGIA, 21. — Una giovane madre, Maria Gatta di Pietro, di 36 anni, è stata ricoverata con gravi ustioni su tutto il corpo agli Ospedali Riuniti, per aver tentato di salvarsi dalle fiamme in propria figliuola Lucia di 11 anni.

Il suo disperato intervento non è però valso a risparmiarle la bambina, che è morta dopo alcune ore di atroci sofferenze. Il tragico episodio si è verificato in Manfredonia, dove la signora Gatta,

Piccard alla vigilia della grande impresa



Il dibattito al Senato

(Continuazione dalla 1. pagina)

dello sfruttamento della manodopera.

E Poratore dimostra quale senso drammatico abbia questa parola, leggendo le cifre spaventose degli infortuni sul lavoro verificatisi in questi anni e alcune lettere angosciose di operai e di operai trasformati in automi o in bestie da lavoro per incenerire i profitti dei padroni. Altrettanto efficace è la contrapposizione che Secchia fa, tra le promesse di Pella in materia di politica interna e l'azione condotta proprio in questi giorni dal governo, contro gli operai in lotta per il loro pane, tra l'annuncio della fine delle discriminazioni e il regime di arbitri che tuttora vale a danno del cittadino e dei lavoratori dipendenti comunisti e socialisti.

Particolare impressione suscita nell'auditorio la lettura di alcuni regolamenti interni vigenti nelle fabbriche. La Montecatini, in uno di questi regolamenti, stabilisce il suo diritto di licenziare quell'operaio o quell'impiegato che come privato cittadino esprima opinioni non gradite alla società.

Da questa efficace ma depressiva delle condizioni in cui sono costretti a vivere gli operai Secchia trae le conclusioni. Le parole di Pella, egli dice, non bastano a tranquillizzare. Contano i fatti e i fatti sono costituiti dalla situazione esistente nel Paese e dall'atteggiamento che gli organi governativi hanno tenuto anche in questi giorni di fronte ai lavoratori. In ogni caso i fatti si incaricheranno di confermare le previsioni che dall'una o dall'altra parte sono state fatte sulle reali intenzioni di questo governo. Noi ci auguriamo che le aspettative del popolo non vadano deluse. Ma queste aspettative non saranno deluse soprattutto se i lavoratori e le forze popolari rafforzano la loro unità.

La vittoria del 7 giugno è stata conquistata attraverso la lotta delle masse popolari. Oggi dobbiamo avere accanto i lavoratori e i lavoratori devono avere la coscienza che per andare avanti non si può aspettare che i mutamenti avvengano da soli o siano opera di questa o quella promessa ministeriale verso i lavoratori. La vittoria del 7 giugno è stata conquistata attraverso la lotta delle masse popolari. Oggi dobbiamo avere accanto i lavoratori e i lavoratori devono avere la coscienza che per andare avanti non si può aspettare che i mutamenti avvengano da soli o siano opera di questa o quella promessa ministeriale verso i lavoratori.

Il senatore socialista MARIANI ha fatto seguito a Secchia. Egli ha analizzato la crisi economica che insidia il Paese ormai da anni, in conseguenza della politica dei monopoli e della politica di realizzazione delle riforme di struttura previste dalla Costituzione. Egli ha poi denunciato in particolare il regime di sfruttamento e di coazione politica instaurato dai padroni nelle industrie nazionali, su scala impressionante, e la politica di fascismo e di guerra fredda scatenata contro i sindacati e i ceti operai. Tutto ciò è stato possibile perché i governi clericali hanno assicurato costantemente ai padroni.

Il senatore socialista MARIANI ha fatto seguito a Secchia. Egli ha analizzato la crisi economica che insidia il Paese ormai da anni, in conseguenza della politica dei monopoli e della politica di realizzazione delle riforme di struttura previste dalla Costituzione. Egli ha poi denunciato in particolare il regime di sfruttamento e di coazione politica instaurato dai padroni nelle industrie nazionali, su scala impressionante, e la politica di fascismo e di guerra fredda scatenata contro i sindacati e i ceti operai.

Il senatore socialista MARIANI ha fatto seguito a Secchia. Egli ha analizzato la crisi economica che insidia il Paese ormai da anni, in conseguenza della politica dei monopoli e della politica di realizzazione delle riforme di struttura previste dalla Costituzione. Egli ha poi denunciato in particolare il regime di sfruttamento e di coazione politica instaurato dai padroni nelle industrie nazionali, su scala impressionante, e la politica di fascismo e di guerra fredda scatenata contro i sindacati e i ceti operai.

Il senatore socialista MARIANI ha fatto seguito a Secchia. Egli ha analizzato la crisi economica che insidia il Paese ormai da anni, in conseguenza della politica dei monopoli e della politica di realizzazione delle riforme di struttura previste dalla Costituzione. Egli ha poi denunciato in particolare il regime di sfruttamento e di coazione politica instaurato dai padroni nelle industrie nazionali, su scala impressionante, e la politica di fascismo e di guerra fredda scatenata contro i sindacati e i ceti operai.

Il senatore socialista MARIANI ha fatto seguito a Secchia. Egli ha analizzato la crisi economica che insidia il Paese ormai da anni, in conseguenza della politica dei monopoli e della politica di realizzazione delle riforme di struttura previste dalla Costituzione. Egli ha poi denunciato in particolare il regime di sfruttamento e di coazione politica instaurato dai padroni nelle industrie nazionali, su scala impressionante, e la politica di fascismo e di guerra fredda scatenata contro i sindacati e i ceti operai.

zione dei diritti dei cittadini. La dichiarazione del presidente del Consiglio resta perciò equivoca ed ambigua se non si mostrerà nei fatti un radicale mutamento del costume di governo. L'Unità esprime quindi la necessità che sulla scia della preannunciata amnistia, il nuovo governo contribuisca a realizzare la desiderata distensione anche nei riguardi del lavoro e nei riguardi coloro che sono stati perseguitati per aver combattuto sotto la bandiera della resistenza. E un provvedimento di giustizia urgente deve essere considerato la revoca delle sanzioni contro coloro che scoperarono contro la legge truffa.

Passando a trattare dei problemi del lavoro, il compagno Lussu si chiede se il presidente del Consiglio quando parla di aumentare l'occupazione, dato che ancora in questi ultimi giorni decine di migliaia di operai vengono licenziati, non si stia in realtà parlando di licenziamenti. Il presidente Pella — prosegue Lussu — ha annunciato nuove misure per far fronte alla disastrosa situazione economica del Paese. Ma, purtroppo, il responsabile dei passati cinque anni di politica economica e non si vede come egli possa per questo cambiare qualcos'altro del suo indirizzo che si presenta necessario ed urgente.

Più cauto e guardingo è — secondo Lussu — l'atteggiamento del nuovo presidente nel confinare dei problemi politici esterni. Ma, nei fatti, l'azione del nuovo governo improntata a maggior senso di responsabilità, seguendo almeno l'esempio che viene dal Foreign Office?

L'apertura a sinistra

Il compagno Lussu conclude il suo discorso dichiarandosi pronto ad appoggiare, insieme con il suo gruppo, ogni iniziativa che venisse presa dal governo diretta ad agevolare la disoccupazione interna e su quello internazionale, in attesa di quello sviluppo politico ispirato ad una concreta apertura a sinistra, che rappresenti l'unico via via più realistico e più serio della Repubblica italiana pace e democrazia secondo lo spirito della Resistenza e della Costituzione e conformemente alla volontà espressa dal popolo nelle elezioni del 7 giugno.

Il demagogico intervento del comandante Laure

Placatis gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del compagno Lussu, prende la parola Achille LAURO. L'armatore napoletano ha voluto porre un favorevole dei monarchici perché il governo Pella rappresenti per essi il seppellimento della formula quadripartita, un ostacolo tranquillo allo scoppio della soluzione delle questioni di struttura della società italiana. In legame a questi bisogni dell'Italia egli ha alcune frasi significative per ciò che riguarda la situazione internazionale.

Sul problema della pace e della sicurezza egli riconosce che in tutto il mondo i popoli sono in movimento per conquistarsi nuovi sistemi di vita. Ciò non accade soltanto nella Cina comunista — precisa Lauro — ma in tutti i paesi del mondo. Il senatore monarchico si crocicchia nell'aula, ma Lauro prosegue imperturbato la sua sponda «sociale» a dispetto delle risate dei monarchici e dei clericali.

Ciò premesso, Lauro si è lasciato andare a un demagogico perorazione affettuosa, in cui le sue energie per cancellare le brutture e le miserie che affliggono particolarmente l'Italia meridionale si sono riversate verso i più bisognosi. Il senatore monarchico si crocicchia nell'aula, ma Lauro prosegue imperturbato la sua sponda «sociale» a dispetto delle risate dei monarchici e dei clericali.

La posizione del PNM

L'oratore monarchico chiude il suo discorso riaffermando la propria lealtà al Patto Atlantico e alla CED, chiedendo interventi «sociali» del governo per impedire l'avanzata della sinistra nel Mezzogiorno. Lauro, in tono fra lo spaventato e l'imperturbato, ha ricordato i progressi compiuti dalle sinistre dal 1946 al 7 giugno (un milione e mezzo di voti guadagnati nel Sud) ed ha concluso con l'annuncio che a benevola disposizione sua e del PNM nei confronti di Pella, a patto che il governo eviti di tinte di rosso la politica sociale che perseguirà nel futuro.

Interessante in alcune sue parti è stato il discorso che ha pronunciato subito dopo il senatore democristiano MEDICI. L'oratore, dopo aver fatto un preambolo di occasione in favore del caso del direttore del Democrazia, del direttore generale delle ferrovie, del direttore generale dell'Industria (coinvolto nell'istituto per le conserve alimentari), e così via, ha concluso con l'annuncio che a benevola disposizione sua e del PNM nei confronti di Pella, a patto che il governo eviti di tinte di rosso la politica sociale che perseguirà nel futuro.

Ultimo oratore è stato il senatore democristiano CARMA-GNOLA, che ha parlato a nome dei due e tre personaggi che costituiscono il residuo di quello che fu il gruppo socialdemocratico. Il discorso è stato generico e privo di interesse politico, ed ha confermato che il socialdemocratico si asterranno. La seduta è conclusa alle 21 dopo la illustrazione di due o.d.g. da parte dei senatori CON-

COL NUOVO ACCORDO FIRMATO A ROMA

Importanti aumenti ottenuti dai cementieri

Prevista la retroattività dal 1° luglio

Un importante accordo è stato raggiunto nella giornata di ieri tra la F.I.L.E., unitamente alle altre organizzazioni dei lavoratori, e l'Associazione dei cementieri che è l'organo aderente alla Confindustria che raggruppa tutti gli industriali del cemento italiani.

Le parti infatti hanno accettato di rinnovare il precedente accordo disciolto dai lavoratori alla sua scadenza avvenuta nello scorso maggio, apportando i seguenti miglioramenti:

I. ZONA - Operai specializzati da lire 4.200 mensili a lire 5.400 mensili; operai qualificati da lire 3.800 a lire 4.600; manovale specializzato da lire 3.400 a lire 4.200; manovale comune da lire 3.000 a lire 3.800.

II. ZONA - Operai specializzati da lire 4.000 mensili a lire 5.200 mensili; operai qualificati da lire 3.600 a lire 4.400; manovale specializzato da lire 3.200 a lire 4.000; manovale comune da lire 2.800 a lire 3.600.

III. ZONA - Operai specializzati da lire 3.900 mensili a lire 5.100 mensili; operai qualificati da lire 3.500 a lire 4.300; manovale specializzato da lire 3.100 a lire 3.900; manovale comune da lire 2.700 a lire 3.500.

IV. ZONA - Operai specializzati da lire 3.800 mensili a lire 5.000 mensili; operai qualificati da lire 3.400 a lire 4.200; manovale specializzato da lire 3.000 a lire 3.800; manovale comune da lire 2.600 a lire 3.400.

Questi aumenti entrano in vigore dal 1° luglio scorso per i lavoratori che sono stati assorbiti dalla retroattività a partire da quella data fino ad oggi.

Per i circa 4.000 cementieri di Canale Monferrato i quali percepivano una indennità superiore agli altri lavoratori della categoria delle altre regioni d'Italia in virtù di una convenzione concordata localmente e nazionalmente che però prevedeva l'eventuale assorbimento di quella maggioranza quando il lavoro fosse stato assorbito, è stato deciso di non attuare l'assorbimento della indennità concordata.

Lotta unitaria dei conservieri contro l'avidità di Cirio e C.

Le federazioni degli alimentaristi aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL invitano a proseguire la lotta nel Mezzogiorno

Un comunicato unitario sulla lotta dei conservieri per il Mezzogiorno, stato diramato dalla F.I.L.E., (C.G.I.L.), dalla FULPIA, (C.I.S.L.), dalla U.I.L. (U.I.L.). Esso dice: «La proclamazione dello sciopero generale dei conservieri, per la mancata firma dell'accordo sindacale, è stata una vittoria per i conservieri del Mezzogiorno. La lotta unitaria dei conservieri, per la mancata firma dell'accordo sindacale, è stata una vittoria per i conservieri del Mezzogiorno. La lotta unitaria dei conservieri, per la mancata firma dell'accordo sindacale, è stata una vittoria per i conservieri del Mezzogiorno.

ENTUSIASMO E INIZIATIVA CARATTERIZZANO LE INIZIATIVE DEL «MESE»

Un «dreno del pioniere» fa scalo al Festival livornese dell'Unità

Al Festival di Porto San Stefano non mancano le gare di nuoto e tuffi — A Brivati fuochi pirotecnici e corsa degli asini

Il «Mese della stampa comunista» sta entrando a grandi passi nella fase del suo pieno sviluppo in tutta Italia. Come vuole ormai una tradizione che i toscani gelosamente perpetuano, le iniziative del Festival di Livorno sono caratterizzate da iniziative per festeggiare la stampa democratica, la Toscana è all'avanguardia e per domenica sta preparando una delle più significative manifestazioni: il Festival di Livorno.

Di questo VII Festival dell'Unità i compagni livornesi che lo stanno preparando affermano che sarà il più bello e il più grande di quelli precedenti e che esso sorgerà al centro del parco, sorgerà una splendida vasca, alta otto metri con in cima una falce e martello fra sei bandiere iridee. Ancora a sinistra del viale la già inaugurata vasca di 12 metri di diametro, e la mostra del giornale di fabbrica «Il martello» il battaglione periodico del Canale Monferrato, un grande teatro all'aperto, e alle 24 ore di vita del Canale Monferrato, un grande teatro all'aperto, e alle 24 ore di vita del Canale Monferrato, un grande teatro all'aperto.

Un comunicato unitario sulla lotta dei conservieri per il Mezzogiorno, stato diramato dalla F.I.L.E., (C.G.I.L.), dalla FULPIA, (C.I.S.L.), dalla U.I.L. (U.I.L.). Esso dice: «La proclamazione dello sciopero generale dei conservieri, per la mancata firma dell'accordo sindacale, è stata una vittoria per i conservieri del Mezzogiorno. La lotta unitaria dei conservieri, per la mancata firma dell'accordo sindacale, è stata una vittoria per i conservieri del Mezzogiorno. La lotta unitaria dei conservieri, per la mancata firma dell'accordo sindacale, è stata una vittoria per i conservieri del Mezzogiorno.

Dichiarazione di Saragat sull'astensione del PSDI

L'on. Saragat ha dichiarato a un redattore dell'«Agenzia Italia» che «la deliberazione della direzione del Psdi, che il partito si astenga dal voto di fiducia, è una scelta che si asterranno dal voto di fiducia».

L'on. Saragat ha dichiarato a un redattore dell'«Agenzia Italia» che «la deliberazione della direzione del Psdi, che il partito si astenga dal voto di fiducia, è una scelta che si asterranno dal voto di fiducia».

L'on. Saragat ha dichiarato a un redattore dell'«Agenzia Italia» che «la deliberazione della direzione del Psdi, che il partito si astenga dal voto di fiducia, è una scelta che si asterranno dal voto di fiducia».

L'on. Saragat ha dichiarato a un redattore dell'«Agenzia Italia» che «la deliberazione della direzione del Psdi, che il partito si astenga dal voto di fiducia, è una scelta che si asterranno dal voto di fiducia».

L'on. Saragat ha dichiarato a un redattore dell'«Agenzia Italia» che «la deliberazione della direzione del Psdi, che il partito si astenga dal voto di fiducia, è una scelta che si asterranno dal voto di fiducia».

L'on. Saragat ha dichiarato a un redattore dell'«Agenzia Italia» che «la deliberazione della direzione del Psdi, che il partito si astenga dal voto di fiducia, è una scelta che si asterranno dal voto di fiducia».

L'on. Saragat ha dichiarato a un redattore dell'«Agenzia Italia» che «la deliberazione della direzione del Psdi, che il partito si astenga dal voto di fiducia, è una scelta che si asterranno dal voto di fiducia».